

Il tunnel del coma

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 15 Settembre 2014 15:49 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Settembre 2014 09:05

Quando un individuo entra in coma, in seguito a un incidente, la preoccupazione è massima, perché questa situazione rappresenta il passaggio dalla vita alla morte e il rischio è di non svegliarsi mai più oppure di restare per sempre un essere privato della propria vita. A detta di molti pazienti che hanno vissuto quest'esperienza, il coma costituisce una fase molto lieta, durante la quale si vive attornati da immagini raffiguranti felicità e benessere. La "fotografia" più ricorrente è un tunnel alla fine del quale c'è una luce abbagliante. Le persone care, che sono morte in passato, sono i soggetti che si possono incontrare nuovamente durante il "sogno senza fine" chiamato coma.

Coloro che sono molto credenti ipotizzano si tratti di fenomeni legati alla Fede. Al contrario, gli scienziati sostengono che sia un meccanismo neurologico. La noradrenalina, l'ormone dello stress, potrebbe essere la causa che genera la sensazione di pace, nel momento in cui si immagina come potrebbe essere la morte.

Queste idee di avvicinamento alla morte sono chiamate NDE – Near Death Experience. Esse non possono essere considerate come semplici sogni, perché rappresentano delle immagini reali agli occhi dei pazienti in coma. Ciò che si vede sembra molto veritiero e, quando ci si risveglia, lo si racconta come se fosse successo fino a poco tempo prima. Uscire dal proprio corpo e osservarlo da un altro punto di vista oppure rivivere in pochi istanti le situazioni passate della propria vita, tutto questo è parte del fenomeno in questione.

Il tunnel del coma

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 15 Settembre 2014 15:49 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Settembre 2014 09:05

Il coma equivale a una circostanza negativa, perché successiva a un incidente o a una malattia. Ma, nello stesso tempo, esso è un momento positivo grazie agli elementi che lo caratterizzano. Durante il coma si vivono situazioni lontane dalla realtà di ogni giorno.

Sara Atzori